



[www.libertasicilia.com](http://www.libertasicilia.com) \* [www.maratonadisiracusa.it](http://www.maratonadisiracusa.it)



**Domenica 07-03-2010**

## ***Appreziamo di più le nostre casalinghe***

Anche domani lunedì otto marzo, ricorrenza tipicamente femminile, costerà tantissimo agli uomini concordare con le donne quando esse affermano, a ragione, che i loro compiti di casalinghe non sono adeguatamente considerati. Eppure, senza sminuire affatto l'impegno di tante operaie, impiegate o affermate professioniste, è innegabile l'esistenza di pochissimi mestieri così laboriosi, delicati e gravosi come quello della casalinga, impegnata simultaneamente con muscoli, nervi, cervello e cuore. Dev'essere competente quanto un ottimo ragioniere per gestire il bilancio familiare, resistente quanto un uomo di fatica per eseguire alla perfezione tutte le incombenze domestiche, sagace quanto uno psicologo per sapere educare i suoi figli.

Ed inoltre deve potere accumulare quantità enormi di pazienza, per sopportare le tensioni e le depressioni causate magari per caso da taluni mariti, effondere la dedizione di esperta infermiera per curare i malanni dei suoi familiari, ed avere fatto tesoro delle innate qualità dell'amore materno, per far crescere in maniera ottimale i suoi bimbi. Ma poiché tutte queste qualità per tantissimi conviventi sono appena valide, tante donne se potessero si dileguerebbero dai fornelli e dalle fatiche domestiche, così poco apprezzate, per una differente occupazione magari meno gravosa e di certo più stimata e remunerata di quella esercitata nell'ambiente familiare. Dimenticando magari che, dopo quell'impegno che le avrebbe rese più libere e realizzate, dovrebbero riappropriarsi dell'abituale quotidianità domestica, con minore disponibilità di tempo da dedicare alla loro famiglia. Forse, però, le migliori risorse economiche potrebbero agevolare la presenza in casa di una collaboratrice, magari part time, per i lavori domestici più urgenti ed impegnativi.

Comunque, è ormai pressante l'esigenza di iniziare ad attribuire seriamente i legittimi meriti alle nostre casalinghe, se siamo dei mariti o dei compagni, ed alle nostre mamme, se siamo dei figli magari con troppe pretese. Stabilito comunque, per la nostra totale tranquillità, che proprio nulla ci è mai "dovuto", dovremmo lagnarci di meno, o magari non farlo affatto, se talvolta non ci riteniamo pienamente appagati nelle nostre aspettative. Purtroppo, malgrado il nostro impegno per mutare comportamento, non potremo mai aspirare ad essere assolutamente perfetti, tanto varrà allora cominciare ad armarsi di una notevole dose di remissività, rimboccarsi le maniche e collaborare decisamente per il pieno raggiungimento degli obiettivi familiari.

Ci sarà da attuare in famiglia un nutrito programma articolato, affinché ogni componente non sopravviva soltanto per l'impegno altruistico degli altri familiari. Ma non esistendo ricette domestiche standard, una convivenza ideale andrà pianificata di continuo con l'apporto costante della nostra solerte partecipazione. Senza mai più trascurare, quindi, quella dovuta gratitudine da attribuire, con pieno merito, all'incessante disponibilità delle nostre laboriose casalinghe.

**Antonio Capodicasa**